Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs,"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Considerazioni e polemiche Realtà e miserie politiche in margine alle elezioni della C.I. Sider

I risultati delle elezioni per il rinnovo della C.I. ai Sider di Aosta svoltosi il 29 corr., sono stati oggetto di commento da parte di tutti i giornali locali e dei quotidiani nazionali. Si è posto in evidenza il passo in avanti conseguito dalla CISL ed il regresso di tutte le altre liste, compresa la nostra.

Opportuna quindi è una disamina della situazione venutasi a creare in conseguenza dei risultati delle urne. Ad evitare ogni equivoco, teniamo precisare che non vogliamo cercare scusanti al regresso nei suffragi. Abbiamo perso 87 voti e siamo scesi dal 15,15 al 13,7 per cento, nè siamo egoisti nel constatare che analogo regresso hanno riportato altre due organizzazioni, mentre invidia non ci morde se la CISL ha visto aumentare i suoi voti di 190 unità. Anzi ci felicitiamo con l'una e invitiamo l'altra, in altra parte del presente periodico, ad un opportuno riesame del problema. A noi preme analizzare i fatti di casa nostra che è poi la casa sindacale e sociale dei Valdostani (chechê ne dica il Lavoro in data 7 dicembre 1961, n. 31).

Innanzitutto, denunciamo la campagna ostile, menzognera, denigratoria, svolta nei confronti del SAVT in genere e nei confronti del suo segretario Ravet Gian Carlo in particolare. La campagna ispirata, organizzata in alto loco e svolta dai soliti agit. prop. fra i lavoratori, non ha raggiunto il suo scopo, quello di eliminare Ravet dalla C.I. L'obbiettivo mancato, i risultati sono lì a dimostrarci che si è indebolito il fronte sociale e sindacale degli operai valdostani. Si è cercato di sabotare il SAVT. Perché? Si crede forse che saranno la CISL o la CGIL a difendere le posizioni economiche ed il carattere etnico della minoranza valdostana?

Per la struttura e composizione locale e nazionale di entrambe le organizzazioni lo escludiamo, i fatti svoltisi lo stanno a dimostrare per il passato e per il futuro.

Nella scuola, dove predomina la CISL, gli antiregionalisti del SINASCE tentano con ogni mezzo di ostacolare l'applicazione dello Statuto Regionale (molto bene fiancheggiati da attivisti cripto comunisti e loro satelliti); per quanto riguarda la CGIL d'ispirazione comunista, è sufficiente osservare l'atteggiamento degli Amministratori Comunali nella politica verso l'elemento valdostano per quanto riguarda assunzioni, promozioni, ecc!

E allora? E allora si spiega con un fatto politico e un fatto personale.

Si è trasportato una situazione di contenuto democratico dal campo del movimento unionista al SAVT. I sindacalisti devono pagare il loro atteggiamento di critica ed anche di difesa della loro dignità personale, e si cerca di colpire l'uomo attraverso l'organizzazione. Ma attenti, Signori! L'indebolimento del fronte valdostano in un settore potrebbe avere le sue conseguenze e ripercussioni anche in altri; attenti ai boomerang! A che pro, ripetiamo? Forse che certi accordi politici hanno il loro corrispettivo nella liquidazione del SAVT? A beneficio di chi, ripetiamo? Certamente a danno degli operai valdostani. Noi contrariamente a certe persone non ci riteniamo indispensabili, utili sempre e sempre lo abbiamo dimostrato. Cerchiamo solo di introdurre, in tutti gli organismi in cui siamo rappresentati, il principio della democrazia, della critica; siamo restii alla dottrina dogmatica, al «*dicare nos alien in servitutum*» (di sottomettersi alla servitù di qualcuno).

Se questo può dispiacere a certi individui che si ritengono inviati dello Spirito Santo per il bene della Valle, tutto ciò non modifica le nostre opinioni.

Rimane un fatto e una questione che

poniamo alla discussione di tutti i Valdostani! E' lecito che, per divergenze di opinioni, di interpretazioni di costume politico e di statuto del movimento, debbasi mettere a repentaglio l'unica organizzazione sociale e sindacale Valdostana e regionalista?

Noi non ci riteniamo indispensabili, ripetiamo, ma non accettiamo la menzogna, la falsità, l'ipocrisia, mosse da ambizioni personali, a strumenti di denigrazione e di eliminazione. Non siamo in Russia, a Dio piacendo!

Presto avremo il Congresso del SAVT. Ecco la sede adatta per discutere e rivedere uomini e programmi. Come in passato il nostro Congresso, lo assicuriamo e ne abbiamo già dato prova, si svolgerà all'insegna della legalità, della democrazia e della correttezza. Purtroppo ciò non avviene per altre Assemblee di nostra esperienza. Solo c'è da augurarsi che gli operai Valdostani non si lascino più corrompere ad uno stolto assenteismo attivo (500 astensioni) o passivo (200 schede bianche).

Purtroppo la maggior parte di quelli che non hanno votato sono valdostani, vittime inconsapevoli di una campagna vergognosa di menzogna e di ambizioni personali. E chi ne porta le conseguenze? E' ora di richiamare ognuno al senso di dignità e di responsabilità che ci compete; di capire che nessuno è indispensabile e tutti sono utili e che nelle divergenze d'opinione un fatto rimane incontrovertibile: le campagne personali nuociono alla collettività, in particolare alla collettività valdostana.

Si ricordino, certi uomini pervasi da una senilità politica, morale, di presunzione, che in un periodo di tempo non molto lontano quando eventi politici li hanno fatti scendere da certi piedestalli, hanno trovato un valido appoggio proprio tra coloro che oggi, pensando a quegli eventi, fanno di tutto per evitare che abbiano a ripetersi. E meditano che gli attuali amici esisteranno e li blandiranno di carezze sino a quando faranno loro comodo. Anche qui il recente passato dovrebbe insegnare!

Anteo riprendeva forza toccando terra solida e non palude!

Riteniamo nostro dovere, e nostro diritto, mettere in rilievo un fatto avvenuto alla vigilia della competizione elettorale per il rinnovo della C.I. ai Sider. Incidente insignificante in sé, ma che sta a dimostrare la lealtà morale e la mentalità discriminatrice di una organizzazione sindacale che pure ha avuto dal SAVT tante prove di lealismo e di collaborazione. Alla vigilia della competizione elettorale, i tre sindacati, per poter finalmente creare un clima più distensivo nei loro rapporti e non dare sempre ai lavoratori quel deleterio esempio di lotta fratricida, avevano raggiunto un accordo per il quale si stabiliva di evitare attacchi e polemiche dannose alla raggiunti unità di azione sindacale. «*More solito*», i dirigenti del SAVT, da buoni valdostani, hanno ancora una volta, prestato fede a queste

affermazioni di lealtà e hanno di conseguenza svolto la loro campagna elettorale fidandosi sul senso morale delle organizzazioni consorelle. Non hanno però valutato, e gli esempi precedenti avrebbero dovuto far peso sulla loro ingenuità, che per una certa organizzazione sindacale nella febbrile ricerca dei voti, una cosa è il promettere altra è il mantenere. Ed è proprio il caso di ricordare il proverbio: «*chi predica bene spesso razzola male*». La C.G.I.L., che continuamente invoca l'azione unitaria sindacale, che si proclama il Sindacato unitario per eccellenza, ha abusato della nostra fiducia, ci ha ingannati. E per somma ipocrisia non attraverso il suo giornale «*La Colata*», ma tramite l'organo di quel partito da cui essa dipende. La C.G.I.L. afferma di avere la carta in regola: protesta

di non essere responsabile di quanto scrive un certo Sig. Amerio sulle colonne «*Il Lavoro*» con sottotitolo «*Le Travail*». Non è certamente responsabile se questo Sig. Amerio, reduce da uno di quei seminari d'oltre cortina, nell'assaporare la libertà del mondo capitalista ha voluto utilizzare i metodi tanto deprecati dai teorici del suo partito che s'ispirano ai principi della libera concorrenza. Infatti adottando all'esagerazione lo slogan «*la pubblicità è l'anima del commercio*» ci paragona la campagna elettorale per la C.I. ad una reclamistica di società produttrici.

Ecco quanto scrive il nostro sig. Amerio sul «*Travail*» n. 31 del 21 novembre scorso: «*Si deve negare il voto alla CISL la quale propugna la collaborazione con la direzione aziendale ecc...*, bisogna negare il voto al SAVT demagogo reggicoda di questa politica padronale, che di valdostano conserva solo il nome, mentre tace sugli interessi traditi dei lavoratori valdostani e si contrappone sino allo stesso Movimento politico che lo ha ispirato: «*L'Union Valdôtaine*». Votate CG IL - il solo sindacato che sappia portare avanti... le rivendicazioni dei lavoratori, senza discriminazione... ecc.

Potevamo rispondere già alla vigilia delle elezioni, ma non abbiamo voluto farlo, prima di tutto perchè non volevamo seguire i cattivi esempi e soprattutto perchè noi abbiamo coscienza di quanto il nostro articolista ha voluto affermare ipocritamente all'inizio del suo articolo: «*La elezione della C.I. è, in genere, un fatto di educazione politica, democratica e sindacale per tutti i lavoratori, ma lo è in modo particolare alla Nazionale Cogne*». Che bel esempio di educazione da parte del Sig. Amerio e per lui, dal suo Partito e dalla CGIL!

Abbiamo voluto attendere i risultati delle urne per conoscere quale effetto hanno avuto «*les boutades*» del Sig. Amerio; Le cifre parlano chiaro! La CISL, presentata a tinte rosate come la collaborazionista del padrone ha ottenuto 190 voti in più dell'anno precedente! E il Sig. Amerio dovrà riconoscere che qui non ha ottenuto il suo scopo!

Dove invece l'ha raggiunto è nei confronti del SAVT il quale ha perso circa 80 voti, i quali però, contrariamente alle segrete aspirazioni del Sig. Amerio, senza discriminazione... ecc.

(Segue in terza pagina)

to sopra esposto, vi proponiamo di diventare attivi propagandisti, affinché il SAVT diventi veramente la grande, l'unica famiglia dei Travailleurs Valdôtains, di nascita e di adozione.

Il giorno di cui il SAVT venisse a mancare al suo programma e, peggio ancora, perdesse o attenuasse la sua forza organizzativa, ben triste sarebbe il futuro per il contadino, l'operaio e l'artigiano valdostano.

Chi crede di bastare a se stesso si sbaglia, perchè praticamente non conclude nè per sé e, tanto meno, per gli altri.

Valdostano, pensaci e rifletti! La tua adesione sarà una garanzia al tuo posto di lavoro. una adesione allo spirito di difesa della nostra autonomia, della nostra popolazione e, in pari tempo un aiuto morale e materiale al nostro Sindacato.

Il SAVT

Les souhaits de bon Noël et d'heureuse année 1962

La Secrétairerie, le Comité Directeur du Syndicat Autonome et enfin la direction du «*Réveil Social*» souhaitent à tous les travailleurs valdôtains, campagnards, ouvriers, sergents de ville, employés, maitres d'école, dirigeants, administrateurs, Bon Noël et heureuse année 1962! Que celle-ci s'écoule pour eux, pour leurs familles, et pour notre chère Vallée selon leurs vœux, dans la paix, la prospérité, la compréhension.

Arrêtons nous un moment pour nous serrer la main. Un bref, petit, amical arrêt. Un seul instant, suffisant pour donner un regard à l'année qui vient de s'écouler, un instant pour rétablir entre nous un contact

plus humain et assez plus profond que celui qui se passa pendant les douze mois de l'année.

Veillez me croire, chers amis. Noël doit être paix et tranquillité d'esprit, confiance. Noël, cela veut dire une étoile en plus dans le ciel, un espoir plus certain qui réchauffe le coeur des hommes.

Nous espérons qu'un parfait esprit de justice, de compréhension pénètre le coeur de tous les hommes, surtout de ceux qui ont le pouvoir d'améliorer les conditions humaines par l'application des lois d'amour, de justice et de santé.

Bon Noël ! heureuse année à tous travailleurs, amis et adversaires, dirigeants, administrateurs ! Bon Noël ! Bonne Année 1962 !

Progresso del SAVT alle elezioni C.I. Ente Regionale

Il personale dell'Amministrazione regionale è stato convocato nei giorni 29-30 novembre alle urne per il rinnovo della Commissione Interna. Il congegno delle votazioni era piuttosto complesso. I candidati di ogni lista erano divisi per categoria e il voto dell'elettore era limitato ai candidati appartenenti alla sua classe di servizio; gruppi A e B comprendente gli impiegati laureati e diplomati; gruppo C impiegati d'ordine; ed infine gli usceri e salariati. Le tre organizzazioni avevano presentato ognuno la propria lista.

Ecco i risultati delle urne: (tra parentesi i voti riportati l'anno precedente).

GRUPPO A-B:
Aventi diritto al voto: 98; hanno votato: 60; SAVT 20 (12); CISL 31 (15); Unitaria 7 (3); Totale voti validi: 58.

GRUPPO C:
Aventi diritto al voto 129; hanno votato: 102; SAVT 32 (22); CISL 52 (35); Unitaria 11 (10); Totale voti validi 95.

SALARIATI:
Aventi diritto al voto: 195; hanno votato: 127; SAVT 67 (67); CISL 12 (5); Unitaria 34 (33); Totale voti validi: 113.

Il SAVT ha visto aumentare i propri suffragi di 18 unità. La CISL di 40 e la lista unitaria di 6 voti. I candidati eletti risultano i Sigg. Barbero dott. Pier Carlo, Champurney Placida, Gal

Battista e Crétier Enrico per il SAVT; Sigg. Pramotton Costantino, Clos Adolfo, Vitali Sergio e Fournier Osmar per la CISL; Sig. Monzardo Nello per la lista Unitaria.

Come risulta dai dati esposti il SAVT ha conseguito un maggior numero di suffragi pur perdendo un seggio per un voto sul gioco dei resti.

Ecco le nostre considerazioni. Anzitutto vorremmo invitare la CISL a moderare i suoi osanna di esaltante vittoria presso il personale della Valle. Poiché troppe volte dai fatti sindacali si è voluto alludere alle relative situa-

zioni politiche, dai risultati delle votazioni risulta evidente il fatto che il personale dell'Amministrazione Regionale è in maggioranza favorevole all'attuale Amministrazione.

I dati delle urne sono di una evidenza palmare in proposito. Questo fatto vogliamo porlo in evidenza perchè troppo spesso si è voluta addossare al SAVT responsabilità che non gli competevano ed identificare la nostra organizzazione sindacale con l'ideologia regionalista o politica. Se così volevamo propagandare determinate posizioni

(Segue in terza pagina)

Tesseramento per l'anno 1962

Si è aperta la campagna del tesseramento al Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs" per l'anno 1962.

Non ripeteremo mai abbastanza che i Valdostani devono sentire l'urgente necessità di organizzarsi. L'Unione fa la forza! Divisi, i lavoratori Valdostani saranno sempre una minoranza. Uniti, saranno, invece, una forza determinante e costruttiva!

Ricordiamoci che solo nell'unione delle forze è possibile difendere

i nostri diritti e la stessa autonomia valdostana.

Non sono le organizzazioni di carattere nazionale che ci difendono!

Uniamoci compatti attorno al nostro Sindacato, attorno alla bandiera Valdostana, rinnovando l'adesione al SAVT, l'unico portavoce degli operai, dei contadini, degli artigiani che parla, pensa ed agisce veramente ed unicamente in senso valdostano.

Non chiediamo solamente la vostra adesione, ma, coscienti di quan-

L'ECOLE VALDOTAINE

Comunicato stampa delle organizzazioni nazionali, sui motivi delle agitazioni degli insegnanti

Le richieste di carattere economico delle categorie direttive e docenti della Scuola Primaria, Artistica e Secondaria, sono ormai a tutti note: note all'opinione pubblica, note alla stampa, note al Ministro della P.I. e al Governo.

Delle medesime sono state date però, almeno da qualche parte versioni e interpretazioni spesso assai lontane dal vero. Varrà quindi la pena di riassumere, qui di seguito, brevemente gli esatti termini della vertenza.

Con la legge 28 luglio 1961, n. 831, comunemente nota con la denominazione di « provvedimento unico », il personale direttivo e docente della Scuola Primaria, Artistica, Secondaria, otteneva, dopo un biennio di lunghe e pazienti trattative sindacali, alcuni miglioramenti economici e di carriera, da un minimo di L. 4.000 mensili circa ad un massimo di 16.000 mensili. Detti miglioramenti economici e di carriera sia pure nella loro modesta entità, vennero accolti dalle categorie della scuola come una parziale — ed assai ritardata nel tempo — attuazione dello spirito e della lettera dell'art. 7 della Legge Delega approvato all'unanimità dal Parlamento.

A distanza di pochi mesi dall'approvazione in sede parlamentare del « provvedimento unico » tutti gli statali (direttivi, carriere di concetto, carriere esecutive ed ausiliari) lanciarono un loro piano di rivendicazioni « salariali » articolato e diretto in tre direzioni diverse:

a) allargamento degli organici di « vertice » e quindi maggiori e migliori possibilità di carriera;

b) modifiche dei coefficienti retributivi;

c) richiesta di un « assegno speciale » (integrativo temporaneo - di sviluppo - di espansione scolastica ecc.), che sotto diverse denominazioni mirava a modificare gli attuali rapporti retributivi fra le categorie di statali cosiddette « sganciate » (militari, magistratura, ferrovieri, postelegrafonici, personale direttivo e docente della scuola ecc), e quelle « non sganciate » o « agganciate ».

Le organizzazioni sindacali della scuola non potevano, di fronte a questa situazione che minacciava di ricacciare ancora una volta le categorie della scuola all'ultimo posto della scala gerarchica retributiva dei dipendenti statali, restare « a guardare »: qualsiasi assenteismo o disinteresse dalla lotta che gli altri statali stavano conducendo

su vari fronti, avrebbe suonato tradimento verso i lavoratori della scuola.

Di qui la presa di posizione delle organizzazioni sindacali della Scuola primaria e secondaria le quali, sin dall'inizio di novembre, separatamente — e dal 24 novembre u.s., congiuntamente chiesero al Governo l'estensione « negli stessi modi e forme dell'assegno integrativo temporaneo », già fruito da altri statali.

Qual'è stata finora la posizione del Governo nei confronti delle categorie della Scuola?

Ufficialmente esse sono state ignorate: e questo anche se esse, attraverso i loro rappresentanti democraticamente eletti, abbiano più volte avanzata la richiesta di essere ricevuti dagli Organi di Governo responsabili.

Ufficiosamente si è cercato di avallare adottati (legge 28 luglio 1961, n. 831) a favore delle categorie docenti dovrebbero essere sufficienti a « compensare » la loro esclusione dal beneficio « dell'assegno integrativo temporaneo » (va qui ricordato, a semplice titolo informativo, che il personale insegnante è l'unico che non fruisca di alcuna indennità oltre l'assegno extratabellare di lire 3.000 - 6.000 lorde mensili — per soli undici mesi — a seconda dell'ordine di Scuola di appartenenza).

Tale tesi viene nettamente respinta dal personale direttivo e docente della Scuola, ove fosse realizzata per le altre categorie di statali con « l'assegno temporaneo » (e, com'è a tutti noto, nel nostro sistema retributivo non c'è nulla di più definitivo del temporaneo) risulterebbe di gran lunga maggiore dei benefici sinora accordati alla Scuola: oltretutto anche perché i provvedimenti ultimi adottati per la Scuola ebbero valore, come già abbiamo detto, di parziale perequazione e non realizzarono, compiutamente, neppure quelle posizioni che la Legge Delega intese riconoscere con l'art. 7 al personale della Scuola nei confronti degli altri pubblici dipendenti.

E' quindi con estremo rammarico che la Scuola, di fronte al silenzio del Governo, il quale sembra ignorare le istanze di oltre trecentocinquemila lavoratori della Scuola, ha deciso di scendere in lotta con l'azione diretta, azione attraverso la quale le organizzazioni sindacali qui rappresentate intendono rivendicare per il personale direttivo e docente migliori possibilità e dignità di vita.

Il personale direttivo e docente della Scuola Primaria, Artistica e Secondaria è certo che la stampa, l'opinione pubblica e le stesse famiglie daranno il loro incondizionato appoggio ad un'azione di lotta deliberata da tutta la categoria e a determinare la quale non intervengono ragioni né di carattere politico, né di carattere partitico, ma unicamente ragioni di carattere economico.

In margine al recente sciopero

Nei giorni 13, 14 dicembre si è svolto lo sciopero proclamato da tutte le Organizzazioni Sindacali scolastiche (escluso lo SINASCEL). Le percentuali dello sciopero in Campo Nazionale è stato dell'80% per i maestri, del 98% per i professori.

In Valle per l'assenteismo del SINASCEL, Sindacato dai concetti paternalistici governativi, lo sciopero ha ottenuto il 100% fra i professori e purtroppo il 10% fra i maestri. Ancora una volta il SINASCEL ha dimostrato in Valle che la sua azione non è rivolta alla difesa dei diritti della classe magistrale da qualunque parte essi vengano discussi o minacciati. Ma è al servizio di un vieto e malcelato nazionalismo, o di ideologie politiche equivoche che nulla hanno a che spartire con gli interessi della classe insegnante.

Al prossimo numero preciseremo i dati complessivi della situazione.

Elections des Commissions Internes

Le 29 et le 30 novembre ont eut lieu les élections des C.I. du personnel de l'Administration Regionale et celle de la C.I. des ouvriers et employés de la Cogne.

Nous jetterons qu'un bref regard sur l'élection de la C.I. du personnel régional, car ces élections se sont déroulées dans une atmosphère de calme et de tranquillité. Le résultat de ces élections est tout à fait normal, car il reflète bien les divers courants politiques existant chez le personnel régional. Nous avons eu quatre membres de C.I. élus. Si nous pensons que ceux qui tiennent les guides de l'Administration actuelle, sont en majorité de notre courant politique, nous pouvons en tirer la conclusion que ce résultat est une victoire pour notre liste.

Malheureusement nous ne pouvons en dire autant pour les élections de la C.I. de la Cogne car là, encore une fois, pour notre liste surtout, elles se sont déroulées dans une atmosphère des plus difficiles; encore une fois nous avons eu contre nous non seulement nos adversaires ce qui est tout à fait logique, nos adversaires bien organisés aidés sans limites par leur journaux de courant politique, qui les ont soutenus de toute leurs forces, soutien qui (soit dit en passant) a manqué complètement à notre liste, bien que nous l'ayons demandé, ce qui n'est pas du

Delicata la situazione del personale addetto ai servizi vari del Casinò

Non sappiamo a chi addossare le responsabilità, ma è nostro dovere richiamare l'attenzione degli Amministratori della SITAV, sulla insostenibile situazione del personale addetto alla pulizia e ai servizi generici del Casinò de la Vallée.

Il Sindacato Autonomo Valdostano ebbe più volte ad interessarsi in merito a queste due categorie di lavoratori e, a suo tempo, stipulò per essi un contratto di lavoro che regolarizzava i loro rapporti in diritti e doveri.

Il contratto alla sua entrata in vigore soddisfaceva interamente le esigenze economiche dei dipendenti. Purtroppo nulla è statico, fisso e immutabile nei rapporti umani. Soprattutto per quanto riguarda i contratti di lavoro. Oggi la situazione economica è alquanto cambiata e i dipendenti della SITAV, ad-

Indennità lingua francese

Con ripetuti colloqui avuti con l'Assessore alla P.I. dott. Corrado Gex, il nostro Sindacato Autonomo Valdostano ha presentato all'esame della Giunta Regionale le sue richieste relative all'aggiornamento dell'indennità di lin-

gua francese in relazione agli stipendi percepiti dal 1° ottobre scorso. L'Assessore ha confermato il suo interessamento in merito.

Ecco il prospetto dei nuovi aumenti proposti:

Prospetto indennità di francese

In relazione ai nuovi aumenti di stipendi

Nuovo Coeff. dopo l'aumento	Stipendio annuo lordo al 30-9-61	Stipendio annuo al 1-10-61	Aumento lordo annuo	Aumento annuo Indennità Franc. propost.	Riparto mensile	Indennità prestazioni straord. corr. compiti	Totale aumento mensile
220	606.000	660.000	54.000	10.100	777	2.500	3.277
dopo il 1° aum.	621.150	676.500	55.350				
260	687.000	780.000	93.000	20.600	1.508	2.500	4.008
dopo il 9° aum.	841.575	955.500	113.925				
309	813.000	927.000	114.000	25.400	1.954	2.500	4.454
dopo il 9° aum.	995.925	1.135.000	139.075				
402	975.000	1.206.000	231.000	53.400	5.108	2.500	6.108
dopo il 13° aum.	1.295.865	1.597.950	302.075				
Direttori 522				al netto 160.277	12.329		12.329

Teniamo porre in rilievo che si è voluto, pur rispettando i valori dell'anzianità di servizio, stabilire una media di coefficiente, perchè riteniamo che l'insegnamento impartito dall'insegnante all'inizio di carriera sia svolto con la stessa dedizione e competenza degli insegnanti, con 25 anni di attività! A non voler malignare!

Poichè, invece, insistiamo che l'indennità deve diventare pensionabile ed essere conteggiata nel trattamento di quiescenza, è evidente che essa deve essere conteggiata sul servizio prestato.

Stabilire quindi una media per coefficiente abbiamo ritenuto fosse il sistema migliore per compensare le due esigenze di carattere giuridico e di giustizia sociale.

NOI E GLI ALTRI

Molto spesso si parla di unità di intenti e di azioni e questa unità è particolarmente necessaria nel campo dell'azione sindacale scolastica.

Gli insegnanti per la loro specifica funzione educatrice si trovano sempre in delicate situazioni quando per riaffermare i loro diritti morali, civili, economici e giuridici devono passare all'azione dello sciopero. Purtroppo certe situazioni non lasciano libertà di scelta.

In Valle d'Aosta poi, la particolarità giuridica della Scuola, complica, per chi vuole pescare nel torbido, la già complessa situazione nazionale.

Il nostro Sindacato è bene preciserlo è favorevole ad una unità sindacale, ma esso tiene a precisare la sua caratterizzazione regionalistica determinatasi in conseguenza del Decreto Legge dell'11 novembre 1946 n. 365. Poichè il Sindacato Nazionale Scuola Elementare, (SINASCEL) e il Sindacato Nazionale Autonomo Scuola Elementare (SNASE) dichiarano che questo Decreto ha perso ogni validità in conseguenza degli art. 2, 3 dello Statuto Regionale, noi invitiamo i due predetti sindacati ad affrontare il giudizio della Corte Costituzionale perchè si pronuncino in merito. Gli elementi per intraprendere tale soluzione possono trovarsi in ogni deliberazione dell'Amministrazione Regionale e i cavillosi di diritto amministrativo potranno divertirsi a volontà.

Ma sinora, i Signori dirigenti locali dei Sindacati Nazionali si sono limitati a giocare a rimpiattino e mai hanno avuto il coraggio morale di affrontare la questione nei suoi aspetti giuridici, economici e morali.

Il Sindacato Autonomo Valdostano, cosciente della situazione vuole affrontare la realtà quale essa si presenta.

Fino a quando la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata in merito riteniamo valido il D.L. n. 365 per il quale l'Amministrazione Regionale non è il semplice ufficio tesoriere Statale, ma ha potestà giuridica ed amministrativa sulle scuole della Valle.

Se così non fosse tutte le nomine degli insegnanti a partire dal 1948, per un cavillo giuridico, discutibile ma positivo, firmate dall'Assessore Regionale alla P.I. e tutti i provvedimenti siglati dal Sovrintendente (organo previsto da D.L. n. 365) sarebbero viziati di invalidità giuridica.

Del resto perchè i comandi dei Sigg. Ispettori e Direttori (come per i professori) devono essere siglati dall'Amministrazione Regionale per avere esecuzione?

In realtà la situazione è chiara a tutti, ma si gioca sul provvisorio, perchè questo serve alle mene di determinate classi, partiti e persone.

Noi onestamente cerchiamo di affrontare la situazione nella sua realtà obiettiva. Senza rinunciare alla nostra posizione giuridica di impiegati civili dello Stato (posizione mai affrontata dai dirigenti del SINASCEL in Campo Nazionale) abbiamo accettato la discussione sul progetto di legislazione scolastica proposte dall'Amministrazione Regionale: convinti che se attraverso questo schema di provvedimento con la dovuta salvaguardia dei diritti acquisiti avremo ottenuto decisivi miglioramenti per la classe insegnante, avremo compiuto il nostro dovere.

Ecco quanto ci distingue dagli altri.

Convegno dei Vigili Urbani e Rurali

Domenica 26 novembre, a St-Vincent, presso il salone Kursaal, si è svolto il 2° Congresso Regionale dei Vigili Urbani e Rurali. Il Convegno organizzato dal nostro Sindacato ha avuto lusinghiero successo. La manifestazione si è svolta alla presenza dei Membri della Segreteria e del Direttivo, con la partecipazione dei Signori: Avv. Andrione in rappresentanza dell'Assessore dalla P.I. Corrado Gex e del Sindaco di Aosta, del Comm. F. Guillet in rappresentanza del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore al Turismo Sig. Savioz, del Vice Presidente del Consiglio Geom. Vuillermoz Alberto e del Consigliere Regionale Treves V. e alla presenza infine dei Sindaci di Gressoney-St-Jean, Gaby, Pont-St-Martin, Emarèse, degli Assessori di St-Vincent, Brusson ecc. I partecipanti, rappresentanti oltre 40 Comuni, erano numerosi. Hanno preso la parola per illustrare la situazione e le rivendicazioni della categoria, il nostro Segretario Ravet Gian Carlo, il quale ha riepilogato la storia e le vicende della istituzione sindacale della categoria, illustrando le mete conquistate, dopo le premesse del primo Congresso, quanto non è stato ancora ottenuto, le difficoltà dell'azione intrapresa per raggiungere le mete indicate dai convenuti al precedente Convegno.

Ha fatto seguito il Prof. Corniolo, il quale ha tenuto porre in rilievo i compiti morali e gli obblighi del vigile urbano, con riferimento allo scottante problema dell'uso e abuso del concetto di autorità. Abuso che talvolta comprime e opprime gli stessi agenti. Egli si è richiamato ad un principio morale e di costume civile che insiste sul rispetto della personalità umana.

Il vigile scelto BUILLET di Aosta, è passato poi alla trattazione e relazione specifica delle rivendicazioni giuridiche ed economiche della categoria.

La relazione ha dato luogo ad un vivace dibattito fra gli intervenuti, tutti sollecitati nel sollevare quesiti e problemi interessanti la loro posizione giuridica e le loro rivendicazioni economiche. Dal dibattito è risultato che il problema della revisione della carriera investe direttamente la struttura organica dell'ente Comunale, come giustamente ha posto in rilievo il Sig. Segretario Comunale di St-Vincent intervenuto in merito.

Questa situazione potrebbe essere sanata dal diretto intervento del Consiglio Regionale il quale per Statuto, ha potestà legislativa in argomento.

Gli intervenuti a chiusura del convegno hanno approvato all'unanimità una mozione che sarà presentata alle Autorità Regionali e alle Amministrazioni Comunali.

Eccene il testo:

MOZIONE

del

2° CONGRESSO REGIONALE DEI VIGILI URBANI E RURALI

I Vigili Urbani e Rurali partecipanti al 2° Congresso Regionale della Categoria indetto in St-Vincent il 26 novembre 1961 dal Sindacato Autonomo Valdostano (SAVT - UIL), udite le varie relazioni, con riferimento alla particolare e insostenibile situazione giuridica, economica e morale del Corpo con riferimento all'insufficienza salariale dei molti dipendenti, dovute in parte all'insufficienza di bilancio di molte Amministrazioni Comunali della Regione ritengono porre in rilievo i delicati compiti loro assegnati con l'attività in materia di Polizia locale esplicata attraverso l'emaneazione e l'applicazione di regolamenti di polizia urbana come:

controllo di vendita di generi alimentari, igiene e nettezza dell'abitato, circolazione stradale cittadina; per la polizia rurale: la regolamentazione dei pascoli, la vigilanza e la manutenzione delle vie campestri, cautele e repressioni, furti campestri ecc.; per l'edilizia: costruzioni, demolizioni; per l'attività che deve essere espletata in campo della vigilanza sanitaria, per l'attività nel campo dell'assistenza e beneficenza e infine nei compiti più specificatamente amministrativi di controlli anagrafici, stato civile ecc.

pongono in rilievo

che da tutti questi delicati doveri e attività del Vigile dipende gran parte la vita amministrativa e l'ordine civile della Società Comunale Urbana Rurale

chiedono che l'Autorità Regionale per il titolo secondo art. 2 Comma C. dello Statuto, avendo potestà legislativa in merito alla polizia urbana e rurale della Valle, di voler provvedere affinché sia:

a - Provveduta la regolamentazione dello stato giuridico della categoria ricostruendo la carriera sul piano degli impiegati d'ordine;

b - Sia provveduta la sistemazione in ruolo mediante apposito concorso e secondo le modalità che riconoscano il servizio prestato dagli attuali dipendenti avventizi salariati;

c - Sia data inoltre immediata applicazione alle disposizioni della circolare Ministeriale LL.PP. 15 aprile 1959 sull'indennità di vigilanza in misura non inferiore alle 8.000 lire mensili;

d - Sia provveduto ai corsi di aggiornamento a mente della circolare n. 19/61 dell'8 settembre 1961 del Ministero degli Interni;

e - Si provveda all'istituzione di Corsi di lingua francese la cui conoscenza, i partecipanti riconoscono, sarà sempre più necessaria in previsione delle prossime aperture dei Trafori Alpini.

Richiama

l'attenzione delle Amministrazioni Comunali sulla inderogabile necessità di riconoscere il servizio straordinario delle festività infrasettimanali.

Sia concessa la mensilità di ferie da usufruirsi nell'anno solare secondo le esigenze di servizio.

Sia provveduto alla revisione del trattamento economico tenendo presente che sono state revocate le indennità sulle verbalizzazioni delle contravvenzioni.

Sia esaminata da parte dell'Amministrazione Regionale un'indennità mensile di lingua francese che è stata già riconosciuta ai Corpi di vigilanza Urbana - rurale dell'Alto Adige. E una indennità per coloro i quali usufruiscono nell'ambito del servizio di mezzi motorizzati personali.

Visto, letto e firmato all'originale che conservasi presso questo Sindacato. St-Vincent, 26 novembre 1961

Hanno porto il saluto prima dei lavori l'Avv. Andrione a nome del Sindaco di Aosta, il Comm. Guillet per l'Amministrazione Regionale, il Sig. Assessore anziano del Comune di St-Vincent, i rappresentanti delle organizzazioni consorelle e il Vice-presidente del Consiglio Regionale geom. Vuillermoz Alberto a nome del Consiglio Regionale.

Al pranzo, presenziato dall'Assessore alla Sanità Dott. E. Chantel, all'Hotel du Parc, ha preso la parola l'Assessore, stesso il quale ha assicurato ai congressisti che la Giunta sarà sensibile alle loro richieste. Il Vigile scelto BUILLET ha ringraziato il Sindacato per il suo costante interessamento ai problemi della categoria e la Autorità per il loro intervento ai lavori e per le promesse che s'augura saranno seguite dai fatti.

Il pomeriggio è stato occupato dalla visita alla Fons Salutis accolti dal Consigliere Regionale Treves Vincent, il quale, a nome della SITAV, ha signorilmente offerto il dessert ai congressisti.

Il Sindacato, sente il dovere di ringraziare sentitamente i dirigenti della SITAV e della Fons Salutis per la collaborazione data in questa occasione.

Progresso del S.A.V.T. alle elezioni Ente Regionale

(Segue dalla prima pagina)

ni sindacali o ideologiche, il risultato sbandierato dalla CISL è ben limitato. Aggiungasi che molti problemi del personale dell'Ente Regionale, sono tuttora una pesante eredità della precedente amministrazione Bondaz; che durante il periodo della precedente amministrazione, non era stato neppure possibile mettere in discussione le rivendicazioni dei dipendenti, stante la situazione discriminatoria usata in diverse occasioni dalla sedicente democratica amministrazione cristiana. Che infine, mai, dicesi mai, era stato possibile durante lo stesso periodo, istituire la C.I. Nè la CISL elevò in questo periodo la minima protesta per l'antidemocratico procedere dell'amministrazione democristiana alla cui ideologia morale e politica essa s'ispira. Il fatto è che le organizzazioni sindacali nazionali predicano giustizia e democrazia solo quando si trovano all'opposizione. Il SAVT ha dimostrato invece che il principio morale e il senso di giustizia devono essere conseguiti sia per il governo, sia per l'opposizione. E purtroppo essere onesti non sempre giova alla pubblicità, alla propaganda, a riscuotere consensi di masse molto più facili alla suggestione che al senso della realtà e della verità dei fatti. Comunque il SAVT è soddisfatto dei risultati delle votazioni. Essi rappresentano qualcosa di più di una affermazione.

Noi rimarremo fermi nella difesa degli interessi del personale dell'Amministrazione Regionale, ogni categoria ha i suoi problemi e ben sappiamo

che le loro giuste richieste non sono state compiutamente appagate. Purtroppo vi sono alcuni funzionari dirigenti pronti ad avversare tutte le rivendicazioni del personale impiegatizio d'ordine o di concetto, di ruolo, giornaliero e salariale, che portino ad una rivalutazione di categorie, non meno benemerite dei funzionari dirigenti. Non appena si rivendica un diritto, si mette in azione tutta una serie di inopportune che vanno dalla politica dilatoria delle vane promesse alla confusione dei progetti. Noi dubitiamo che ci sia una concreta volontà di risolvere con giustizia e celerità questo stato di cose che si trascina da troppo tempo e siamo addolorati di dover constatare la supina acquiescenza degli Amministratori (anche se è vero che molto spesso questi sono tenuti all'oscuro delle macchinazioni che avvengono in seno alla Amministrazione stessa). Rileviamo che quando si è ascoltata la voce della giustizia e della ragione, la C.I. e le Organizzazioni sindacali hanno validamente, e con soddisfazione, riconosciuto la buona volontà e lo spirito di giustizia della Giunta responsabile (vedasi la sistemazione dei giornalieri e la soluzione dell'indennità regionale). Di ciò diamo atto.

Ma altri problemi urgono e ci auguriamo che la nuova C.I. con la nostra collaborazione possa dare soddisfazione alle legittime attese del personale. Detto questo a chiarificazione della nostra posizione sindacale, ripetiamo, siamo soddisfatti dei risultati delle urne. Senza squilli di trombe, ma fiduciosi che il lavoro compiuto a beneficio di una categoria benemerita è in ultima analisi un lavoro svolto per il bene della nostra Valle.

Ai neoletti della nostra lista, gli auguri di buon lavoro e l'assicurazione della nostra cordiale e sincera collaborazione.

Il Direttivo

Realtà e miserie politiche

(Segue dalla prima pagina)

rio, non si sono travasati nella CGIL, che a sua volta, « malgrè tout » ha perso 137 voti! E perchè Sig. Amerio, la CGIL ha perso tanti voti? La spiegazione cercatela nelle stesse accuse che voi rivolgete al SAVT! Esaminiamole una alla volta e facciamone i relativi commenti!

Demagogo: Egregio compagno Amerio, se qualcuno deve essere tacciato di demagogia si rilegga il vostro articolo e rifletta sulle vostre azioni e sui vostri atteggiamenti nelle vicende passate! Osate affermare, voi della CGIL, che se i lavoratori vi accorderanno la loro fiducia, voi vi sentite in grado di rovesciare la politica padronale. Da oltre dieci anni avete la maggioranza assoluta in C.I. ai Sider, ma non avete mai rovesciato niente! Purtroppo avete trovato, specie nei dirigenti del SAVT, dei leali amici e degli utili idioti, (nota del direttore) che vi hanno tolto troppo sovente le castagne dal fuoco!

Reggicoda di questo politica padronale: adagio Sig. Amerio! O Lei ignora i fatti o Lei mente per mentire! ma in ritardo! La CGIL, che per tanti anni ci ha criticato la firma apposta ad un accordo che con opportune modifiche ritenevamo utile ai lavoratori: la famigerata « Banca delle ore », la CGIL, dopo una campagna demagogica di accuse e di offese talvolta anche personali, che cosa ha fatto la CGIL? ha apposto la firma al documento dopo di noi, ha retto cioè la coda al SAVT (e l'ha firmato il documento « sine conditione sed pecunia » n.d.d.)

Sindacato che di valdostano conserva solo il nome mentre tace sugli interessi traditi dei lavoratori valdostani: Egregio Sig. funzionario PCI, pronto a sostenere tutti gli interessi a seconda del luogo ove si trova e come torna comodo al partito, crede che i Valdostani debbano attendere proprio la Sua illuminata intelligenza perchè indichi la strada che devono seguire? Sappia, egregio signore, che noi non abbiamo bisogno di far arrivare per le elezioni i parlamentari calabresi per difendere i nostri interessi!

Ed infine all'affermazione: **Si contrappongono sino allo stesso movimento politico che lo ha ispirato l'U.V.!**

Noi non ci contrapponiamo a l'U.V. (si tranquillizzi Lei e chi per Lei - n.d.d.) ma se Lei reduce da certi lidi crede che la democrazia valdostana sia copia conforme di quella oltre cortina, si sbaglia. Sinora, abbiamo sempre cre-

duto che nell'U.V., ognuno sia libero di esprimere la propria opinione, di criticare anche i dirigenti e liberissimi sono questi di difendersi. Ma a parte il fatto che basta leggere certi articoli del Suo giornale negli anni precedenti per conoscere il V. pensiero sul nostro movimento (e bene sarebbe farli uscire dall'oblio - n.d.d.), quando non eravate teneri nei confronti dell'U.V. e dei suoi dirigenti, se lo tenga in mente Sig. Amerio, che noi, i nostri capi siamo usi criticarli da vivi e non dopo la loro morte, come fate Voi da un po' di tempo! E così non corriamo il rischio di toglierli dai mausolei quando essi diventano troppo ingombranti!

Forse a molte di queste cose avranno pensato i lavoratori! Ma non importa quello che hanno pensato! Cosa fatta, capo ha! Trattasi di trarne le debite conclusioni che per noi sono queste: dopo tutte le battaglie ci sono i vinti

ALLE MINIERE DI COGNE

Nei giorni scorsi gli operai delle miniere di Cogne hanno scioperato. Non per ragioni economiche, tanto meno per motivi politici; ci spiace il dirlo, essi hanno scioperato per un motivo che sul piano dei valori umani ha un più alto valore etico e sociale.

E ci meravigliamo che nessun altro periodico abbia fatto alcun accenno in proposito. Evidentemente o è loro sfuggito il significato della protesta o il problema della difesa della dignità della personalità umana, quando non serva a fini politici, non ha interesse.

O forse, la protesta era, in quel momento, inopportuna per un'altra ragione di carattere contingente, certamente, ma ben più positiva!

Comunque sta il fatto che alle Miniere di Cogne si è stabilita una gerarchia anche per accedere al posto di lavoro! Prima i generali e i caporai (quanti?) e poi la truppa.

Possiamo capire che determinate situazioni possano crearsi sul posto di lavoro, le quali esigono l'urgente presenza dei responsabili. O quanto meno giustificiamo che la presenza di un dirigente è più essenziale ai fini del procedimento lavorativo che quello di un operaio. Ma questi casi sono fortunatamente eccezionali, e giustificati solo dalla necessità. Ma quando l'accedere al posto di lavoro è subordinato al mezzo meccanico di portata limita-

e i vincitori! Siamo certi, ormai, l'esperienza ha avuto la millesima prova, che alle prossime elezioni tenderete ancora il colpo gobbo nei nostri riguardi. Purtroppo c'è di mezzo l'interesse degli operai che non si difendono con le speculazioni elettorali e politiche! Abbiamo dato la dovuta risposta alle vostre maligne allusioni e alle vostre grossolane speculazioni elettorali. Abbiamo un anno d'innanzi di lavoro non facile e di problemi impellenti. Senza rancori sentiamo che se saremo uniti potremo far molto. Ma ricordiamoci che la concordia e l'unità costano sacrifici, e, se un sacrificio la CGIL deve fare è di invitare i vari Sigg. Amerio a criticare i Sigg. Anselmetti se crede opportuno, ma di lasciare in pace chi tutti i giorni deve sostenere, con più criterio e aderenza alla realtà di quei signori donchisciotteschi, il peso delle lotte sindacali.

ta e i lavoratori devono sottostare, in condizioni climatiche disagiati, ad una gerarchia di precedenza non avvalorato da impellenti motivi, allora, signori della Nazionale Cogne, Voi giustificate con fatti, l'accusa che vi si fa di discriminazione e di mortificazione nei riguardi dell'operaio! E tanto più grave è il fatto quando avviene nel turno che lascia il posto di lavoro. Allora neppure la giustificazione di necessità funzionale e organizzativa è valida! Ogni lavoratore ha il diritto di giungere al più presto alla sua casa, di rifocillarsi, di riposare le sue membra affaticate. L'operaio, quando il dirigente e in questo caso non vi sono ne caporali, ne soldati (e se è valida la gerarchia militare è valida l'inversa procedura). Noi non giustificiamo il procedere delle masse lavoratrici nel proclamare uno sciopero senza consultare le organizzazioni Sindacali nè i loro rappresentanti della C.I.

Ma ci rendiamo ragione del loro stato d'animo!

Signori, dirigenti e responsabili della Cogne!

Quando, vorrete instaurare un costume democratico di rispetto della personalità umana?

Quando imparerete a rispettare l'operaio, in quanto uomo e non in quanto un numero di medaglia? Auguriamoci il più sollecitamente possibile.

Meglio tardi che mai!

Les plaisanteries de "La Voix Socialiste,"

Le commentaire aux elections pour le renouvellement de la C.I. paru dans le numéro 17 du 4 décembre dernier de l'hebdomadaire socialiste valdôtain, est un exemple frappant de la mentalité de certains milieux de ce parti dont nous n'oublions pas certaines positions anti-valdôtaines au temps de la discussion à la Constituante Italienne pour la rédaction du Statut Valdôtain. Il suffit, pour un clair témoignage, de repasser certains numéros de l'organe officiel de L'Union Valdôtaine de 1946, '47, '48 etc. Maintenant naturellement ils se proclament les grands défenseurs de l'autonomie! Ils affirment quand même « que la notevole sconfitta del SAVT testimonia come questo Sindacato sia ormai sul viale del tramonto ». Très bien, alors pour nous faire comprendre par ces autonomistes socialistes, nous nous epliquerons en italien, parce-que sans quoi ils risquent de ne pas nous comprendre.

Il SAVT sarebbe quindi un Sindacato sul viale del tramonto! Perbacco con oltre 500 voti alla Cogne! Fatte le debite proporzioni se consideriamo i suffragi raccolti dal Partito Socialista alle recenti elezioni comunali vi sarebbe di che recitare il « De-Profundis » su questo Partito.

Quanto alla nostra politica sindacale essa è certamente assai più coerente ai fini degli interessi della classe operaia di quanto sia quella della CGIL. Meno spregiudicata, chissosa ed ideologica certamente, ma svincolata dai legami di servitù politica che almeno ci evitano di dover andare a recitare il « mea culpa » a Mosca come avviene in questi giorni ai Sigg. Novella e Santi, Segretari responsabili della CGIL, presenti al Congresso della FSM che si svolge in questi giorni nella capitale sovietica. E così domani potrà accadere a certi signori socialisti di nostro conoscenza. Quanto agli auguri rivoltoci è ormai da dieci anni che sentiamo annunciare la nostra morte. Questo ci fa sperare che vivremo oltre cent'anni a marcio dispetto dai falsi profeti.

Notes de folklore

Parmi les fêtes champêtres quelques-unes sont uniquement profanes: telles que les fêtes des vendanges et des moissons (par exemple le coutume de réserver dans le champ moissonné un bouquet d'épis).

Une autre branche très intéressante du folklore est celle des arts populaires, c'est-à-dire des productions dans lesquelles on peut apprécier le don esthétique proprement populaire parce qu'elles sont faites sous l'influence de l'inspiration et des nécessités locales.

Parmi les plus anciennes, on doit considérer l'art décoratif sur faïences et porcelaines, la fabrication et la décoration des poteries et la bijouterie populaire.

L'art décoratif sur faïences et porcelaines a eu toujours une production de qualité, au compte des nobles et des riches et une production artisanale pour les paysans eux-mêmes.

Quand à la fabrication et décoration des poteries, elle existait déjà à l'époque gallo-romaine et a duré à travers les siècles.

Les costumes populaires, manifestation artistique collective. Leur variété a de tout temps donné aux villages de campagne cet aspect pittoresque qui séduisait dans le passé les peintres et qui charme aujourd'hui, les touristes.

Les documents historiques concernant les costumes populaires sont très rares. Tout ce que l'on sait du Moyen Age, nous vient de miniatures et de sculptures d'églises dont les sources étaient souvent plus esthétiques que scientifiques.

Quand aux costumes portés à la cour, dont la mode a quand même influencé en partie et à la longue celle des paysans, on est mieux renseigné. Ils ne sont pas les vrais costumes populaires, à cause de la différence des étoffes et de la juste conception paysanne qui considère le costume en tant que le symbole distinctif de la région et de la classe sociale.

Toutes les productions d'utilité directe des paysans mettent en évidence le don esthétique populaire, par exemple les chandeliers de ménage et d'église, les coffres à vêtements ou à bois, les chaises, les meubles et le berceau.

La forme fondamentale des meubles ne varie pas beaucoup.

Leur ornementation, leurs décors, leurs types sont très variés, bien que, les mêmes types sont moins nombreux et plus grossiers que dans les arts supérieurs (Renaissance, Gothique, Louis XIII, Louis XIV etc). Le fait est dû aux corporations de métiers qui répandirent le style de l'époque et à la Révolution Française qui, avec le pillage des châteaux, transporta dans les villages des meubles de qualité: qui servirent de modèle aux ébénistes et aux menuisiers ruraux.

Très curieux sont aussi les outils. Les uns représentent encore des formes de l'Age du bronze et les autres des survivances connues des romains.

Ces productions rurales deviennent de plus en plus rares. Les guerres et la grande industrie ont presque complètement supprimé les ateliers d'artisans.

Avant de terminer ce rapide examen des sujets du Folklore, expression de la mentalité primitive persistant encore à travers les changements des idées et des coutumes, il est intéressant de constater que les traditions ancestrales, survivent chez nous plus que ailleurs.

C'est pourquoi les habitants de nos vieux hameaux de montagne sont jaloux de garder un passé qui perpétue leurs coutumes, leurs légendes et leur forme primitive de pensée et de vie collective. Il est l'âme des populations de montagne.

Et considérons donc maintenant un dernier important sujet du Folklore: les maisons.

Il y a dans nos campagnes différents types de vieilles maisons. La maison typique est celle avec chambre à poêle, où l'on pénètre directement dans la chambre principale de la maison, sans antichambre ni corridor.

Les éléments typiques dont on tient compte dans les maisons sont: le toit, les matériaux employés, la distribution des communs, l'orientation du

plan et la place du foyer.

Le toit dans nos vieux villages de montagne est généralement en ardoise. Quand aux matériaux employés, les envahisseurs des époques lointaines (Burgondes) avaient continué à construire en bois comme leurs ancêtres. Même quand leurs descendants, au cours des siècles, se mirent à construire en pierre, certains éléments primitifs des maisons, comme les escaliers extérieurs et les balcons, se conservèrent en bois. Quant à la distribution des communs, dans certains cas la maison d'habitation, la grange, le fénil, le parc à moutons sont construits ensemble de façon à former une sorte de bloc; dans d'autres les parties constitutives sont construites séparément à une certaine distance l'une de l'autre.

L'orientation du plan et la place du foyer sont aussi importants: à ce propos l'orientation du plan est différente selon que le foyer soit placé au fond de la chambre, face à la porte d'entrée, ou sur le côté, ou qu'il soit situé dans une autre chambre: en ce dernier cas il y a analogie avec la cuisine moderne.

Parfois la porte d'entrée donne sur la rue, d'autres fois l'entrée de la maison d'habitation et des maisons secon-

daire est située dans une allée secondaire perpendiculaire et c'est un mur muni de rares fenêtres qui donne sur la rue.

Quant aux villages il y en a qui sont formés de maisons situées isolément, d'autres dont les maisons sont disposées circulairement autour d'une place centrale, d'autres encore formée par des maisons situées l'une après l'autre le long de la route et traversées par de petites rues perpendiculaires à la rue principale. Il y a enfin, mais rarement, des habitations isolées, mieux de petits hameaux de 3 ou 4 maisons, placés à grande distance l'un de l'autre.

D'après les données précitées, tirées en bonne partie d'un ouvrage sur le folklore de Van Gennep, on voit la richesse et la vastité des sujets embrassés par le folklore. Cette science vaste et complexe mais synthétique nous fait comprendre les liens qui unissent nos populations de montagne aux nobles figures du passé qui avec leurs écrits, leurs oeuvres et parfois même avec le sacrifice de leur vie ont témoigné leur attachement au terroir, à la Patrie charnelle dont ils restent l'expression meilleure.

Lucien Barbieri

Deliberata la costruzione dell'Autostrada

I quotidiani nazionali in data 7 dicembre informarono l'opinione pubblica che rompendo gli ultimi indugi e superando contrastanti interessi, alcuni dei quali assai giustificabili e che avevano suscitato in noi stessi molti dubbi sull'opportunità della nuova via stradale, l'Amministrazione Regionale ha dato il suo parere favorevole al prolungamento sino ad Aosta dell'autostrada. Sarà costituita la Società Valdostana Autostrade alla quale parteciperanno forti gruppi finanziari oltre naturalmente l'Amn. regionale. Il Presidente Marozz è stato ricevuto nei giorni scorsi dal Ministro dei LL. PP. On. Zaccagnini e pare che i lavori avranno inizio dalla prossima primavera. Ora che i dubbi e le discussioni sono superati dai fatti ci rimane solo da augurarci che i nostri amministratori responsabili provvedano in tempo perché non si ripetano errori già verificatisi per il passato e che hanno notevolmente inciso sull'economia delle nostre popolazioni rurali del fondo valle. L'esempio doloroso di non aver provveduto a consorzio i proprietari dei terreni per il passaggio dell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) insegna affinchè:

1) Si costituisca un consorzio di tutti i proprietari di terreno interessati alla costruzione dell'autostrada (e si badi che ci sono interessi diretti ad indiretti che possono essere colpiti);

2) La superficie espropriata sia valutata equamente, concedendo ai rispettivi proprietari la possibilità di scegliere come indennizzo denaro od azioni della Società stessa;

3) Se un appezzamento di terreno venisse parzialmente scorporato, il proprietario ha il diritto, se lo desiderasse, di chiedere che l'acquisto comprenda tutto l'appezzamento al fine di evitare quelle dannose e ridicole situazioni di appezzamenti ridotti a qualche metro di terreno destinati all'abbandono definitivo;

4) Se un proprietario dovesse sacrificare più di un terzo del fondo che lavora e dal quale trae sostegno di vita per sé e per la famiglia, ha il diritto di chiedere ed ottenere un impiego per sé o per chi da lui designato presso la società appaltatrice dell'autostrada. Tale diritto lo si deve estendere anche a tutti gli altri proprietari di terreno, subordinatamente ai posti disponibili dopo il caso precedentemente citato e il provvedimento deve essere compreso negli atti di vendita.

5) Vengano assicurate e rispettate le servitù esistenti;

6) se dal confine dell'autostrada sino ad una certa profondità sorgesse il divieto di fabbricazione od altro, i proprietari interessati devono essere indennizzati per il declassamento della

loro proprietà;

7) Vengano emesse delle azioni accessibili a tutte le borse.

8) Si preveda caselli di uscita quanto più numerosi possibile, affinché anche i Comuni minori possano usufruire del beneficio turistico.

Lo scopo di questo nostro programma non è basato su preconcetti ostili e incomprensivi verso il progresso, ma un semplice ragionamento di logica cristiana: « Non creare danno al tuo prossimo per trarne profitto proprio ». Inoltre non si abusi troppo della facoltà di esproprio per utilità pubblica ma si cerchi di tenere nei limiti ragionevoli indennizzando quanto meglio è possibile gli eventuali danneggiati, la maggior parte dei quali appartengono alle categorie meno abbienti.

Ben venga l'autostrada, ma si tenga presente quanto sopra abbiamo richiamato e tutti saranno contenti e soddisfatti, proprietari, utenti e, ne siamo convinti gli ideatori e artefici di quest'opera meritoria.

Congrès des Arpians

Le 7.ème Congrès des Arpians qui s'est tenu à Chésallet le 19 novembre a eu un grand succès, pour le nombre et surtout pour la qualité des présents. Voici les participants les plus remarquables: le Président de la Junte avt. Marozz, le Président du Conseil avt. Fillietroz, l'Assesseur à l'Agriculture M. Fosson, le Syndic d'Aoste M. Dolchi, le Vice président du Conseil M. Vuillermoz, les Conseillers régionaux Guglielminetti, Lucat, Machet et Trèves, des techniciens, des agriculteurs et des représentants d'associations agricoles.

C'est les agriculteurs qui ont été les animateurs de ce Congrès, c'est grâce aux paysans qui ont su poser leurs problèmes, que cette journée se distinguera de tant d'autres où tout se résout avec des discours officiels et un bon dîner.

Le 7.ème Congrès des Arpians a été l'expression du désir de la classe paysanne de travailler pour l'amélioration des conditions économiques des travailleurs agricoles. Ce qui pourra donner de bons fruits si les paysans sauront continuer à faire entendre leur voix au-dessus et au dehors des intérêts politiques des différents partis. A ce propos il a été remarqué que les agriculteurs ont parlé de leurs problèmes de catégorie en dehors de toute politique: ils ont senti que c'est là une condition essentielle pour obtenir des résultats appréciables, car il est évident que les intérêts des paysans unionistes sont les

Quesito al sig. Sindaco di Aosta

Da confidenze raccolte presso alcuni amministratori comunali, abbiamo appreso che la Giunta in applicazione alla recente deliberazione sull'organico del Corpo dei Vigili Urbani, intenderebbe chiamare a ricoprire temporaneamente, il posto di Comandante del Corpo di Aosta, l'attuale Comandante che presta servizio presso il Comune di Bondeno (Prov. Ferrara). Umilmente ci permettiam di sollecitare il Sig. Sin-

daco di precisarci:

a) se l'informazione è conforme a verità;

b) in caso affermativo: se è proprio necessario e urgente provvedere in merito e quali sono le ragioni che lo giustificano;

c) se l'interpellato conosce la lingua francese (parla e scrive intendiamoci).

Confermata la legalità del Casinò

Mentre la Camera, attraverso la Commissione Interna ha approvato in sede deliberante legislativa una proposta di legge in cui si riconosce la legalità della Casa di gioco di St-Vincent, siamo contemporaneamente informati che il Tribunale di Firenze ha emesso sentenza assolutoria con formula ampia nei confronti dei membri del Consiglio di Amministraz. della SITAV. Queste due deliberazioni confermano che, sia gli Organi legislativi della Nazione, sia la Magistratura riconoscono la legalità del Casinò de la Vallée.

Entrambe le soluzioni, di annose vertenze, ci rallegrano perchè esse erano nei nostri voti.

Sopraluoghi per esami conducenti e collaudo automotoveicoli

In data 14 novembre c.a. l'Ispettorato Compartimentale per il Piemonte dell'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione ha comunicato che la sessione di esami per i conducenti e di collaudo per gli automotoveicoli, già fissata per la città di Aosta per il giorno lunedì 25 dicembre 1961, giorno festivo, è stata soppressa.

tine souvent inférieure à ce qu'elle devrait être et de vente très difficile. L'assurance de vendre leur produit à un prix rentable donnerait aux montagnards intelligents et soucieux de leurs intérêts, la possibilité de produire une fontine de qualité telle qu'elle puisse obtenir un prix de vente supérieur à celui qui serait garanti par la Vallée.

M. Lucat a aussi demandé l'intervention de la Vallée en faveur des montagnards qui, tout en étant aidés par la « Legge della Montagna » reconstruisent les bâtisses des alpages.

Enfin qu'on fasse un marché concours pour le bétail de boucherie.

Ensuite a pris la parole M. Hébert Vevey de Quart qui a demandé:

1) que l'on aide les propriétaires des fermes assez grandes pour l'entretien d'une famille paysanne, à moderniser leur propriété;

2) que l'on crée une ferme pilote en consorcie entre toutes les familles d'un village;

3) que l'on forme des commissions de l'agriculture avec des techniciens et des conseillers régionaux, pour l'étude des problèmes agricoles de la Vallée;

4) que l'on établisse un concours pour les meilleures vaches laitières;

5) que l'on forme des techniciens agricoles valdotains en envoyant les jeunes plus méritoires se spécialiser à l'étranger.

M. Thérivel de St-Christophe a demandé que la Vallée favorise la création d'un certain nombre de centres pour recueillir le lait des alpages d'une même zone moyennant des tuyaux en matière plastique.

M. Viérin de Valgrisanche a demandé que:

1) l'on favorise l'exportation de la fontine;

2) que l'on fasse la réclame de la même à la radio.

M. Vallet Vando de Gignod, faisant remarquer que M. l'Assesseur à l'Agriculture avait, de son temps, repoussé la proposition faite par des producteurs de fontine de constituer une nouvelle Coopérative avec l'appui du SA VT, qui aurait eu le but d'empêcher la monopolisation du Consortium, a rappelé la nécessité de venir en aide à la Coopérative des producteurs de fontine qui par volonté de M. l'Assesseur devient l'unique organisation existante en Vallée pour la vente de notre principal produit. Cette aide, selon M. Vallet, ne doit pas être faite sans le juste contrôle que toute administration doit faire lorsque l'argent public est en jeu, mais cette aide est indispensable si l'on veut réellement aider le paysan valdotain.

M. Guglielminetti, conseiller régional de Châtillon fait entendre sa voix influente de consommateur de fontine en demandant:

1) que l'on améliore le produit;

2) qu'on fasse des fromageries modernes;

3) qu'on perfectionne le réclame de la fontine.

La voix des agriculteurs a été ainsi entendue directement par l'assesseur Fosson qui a pris note des requêtes qui lui ont été adressées. Personne n'ignore la grande crise actuelle de l'agriculture, c'est seulement avec l'intervention du pouvoir public qu'on peut porter un remède aux déplorables conditions de nos paysans.

C'est pourquoi au 7.ème Congrès des arpians c'est à l'Assesseur à l'agriculture qu'on a fait des demandes, qu'on a posé des problèmes. C'est de lui seul que les paysans attendent cette aide indispensable pour sauver la dignité de la classe en lui permettant des conditions de vie pas trop inférieures à celles des autres catégories de travailleurs.

Dans l'espoir et le voeu que cette journée puisse donner quelques bons fruits l'Union des paysans souhaite à tous une année 1962 meilleure que celle qui vient de s'écouler.